

COMUNICAZIONE SCIENTIFICA ED EQUITÀ PER LA SALUTE: UN RINNOVATO IMPEGNO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Paola De Castro (a), Raffaella Bucciardini (b)

(a) Servizio Comunicazione Scientifica, Istituto Superiore di Sanità, Roma

(b) Centro nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Nel contesto di questo volume dedicato alla salute nella pòlis penitenziaria desidero rappresentare con questa breve nota il duplice impegno dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) nell'ambito della comunicazione scientifica e della equità per la salute con l'obiettivo di far emergere il valore che tale impegno può rivestire anche nell'evoluzione della medicina penitenziaria e nella progettazione di nuovi modelli operativi.

Il filo rosso che lega i due ambiti di attività è rappresentato dalla volontà di coniugare l'attività di comunicazione e disseminazione delle evidenze scientifiche – sulle quali si fonda il lavoro del ricercatore – con il concetto più nuovo di equità per la salute. Questo duplice impegno è preso in carico con piena consapevolezza dall'ISS con l'obiettivo di rendere fruibili i risultati della ricerca a tutti i portatori di interesse, a prescindere dalla loro classe di appartenenza o condizione sociale, perché la salute è un diritto di tutti e perché nessuno debba rimanere indietro.

La comunicazione della scienza di cui oggi tanto si parla, ahimè anche in assenza di evidenze scientifiche, è una grandissima responsabilità di chi fa ricerca: è un impegno verso la società che ogni ricercatore dovrebbe assumere e sentire al pari della responsabilità già assunta per le attività di ricerca. L'ISS che nasce, nel 1934, proprio per tutelare la salute di tutti, sin dalla sua istituzione ha riconosciuto l'importanza di diffondere i risultati delle proprie ricerche. Nel passato ciò avveniva principalmente attraverso la pubblicazione di articoli in riviste scientifiche nazionali e internazionali e attraverso una produzione editoriale propria (la prima rivista dell'ISS è 1938, e le prime serie di rapporti tecnici sono degli anni '70 del secolo scorso) ai quali si affiancavano comunicazioni a congressi e una importante attività di formazione; oggi alle attività di comunicazione più tradizionali si affiancano nuovi canali di comunicazione social e multimediale e la formazione a distanza, ambedue resi possibili dalle tecnologie digitali. L'impegno dell'ISS sul versante della comunicazione si va sempre più potenziando con una più chiara definizione delle strategie e delle politiche di disseminazione dei risultati della ricerca che poi devono trovare attuazione nella pratica quotidiana attraverso l'impegno di tutti i ricercatori, riconoscendo che l'informazione scientifica, in particolare quella che riguarda la salute, è un valore prezioso per ogni persona e che tutti dovrebbero essere in grado di cercare, comprendere e utilizzare le informazioni che riguardano la propria salute per effettuare poi scelte consapevoli, secondo le logiche dell'*Health information literacy* di cui oggi si riconosce pienamente l'importanza.

L'ISS, nella sua nuova mission e vision sancite con il Regolamento del 2016, è fortemente impegnato nella condivisione delle evidenze scientifiche a tutti gli stakeholder secondo un modello di scienza democratica, *open science*, che utilizza anche linguaggi diversi e innovativi per garantire a tutti un accesso all'informazione equo, gratuito e proporzionato ai bisogni.

Su un binario parallelo si sviluppa più recentemente l'impegno dell'ISS per il contrasto alle disuguaglianze sociali di salute che oggi rappresenta una grande sfida per il mondo civile.

Il tema delle disuguaglianze di salute richiede, anche in questo caso, piena consapevolezza e coinvolgimento di tutti gli stakeholder, *in primis* le istituzioni per poter avviare azioni di contrasto proporzionate ai bisogni dei diversi strati sociali e definite in base alle migliori pratiche

disponibili. A questo fine una Task force per le diseguaglianze di salute che ha riunito tutte le strutture ISS è stata appositamente istituita nel 2018, anche se la tematica era stata ed è affrontata trasversalmente in diversi progetti istituzionali già da prima dell'istituzione della task force.

Ambedue le attività sopra descritte, comunicazione della scienza e contrasto alle diseguaglianze di salute, rappresentano oggi per l'ISS una sfida certamente non facile che necessita di un approccio pluridisciplinare e dell'impegno sinergico di diverse professionalità, imprescindibili per il buon esito delle attività stesse.

In questo contesto, l'ISS può assumere un ruolo importante anche per contribuire a colmare carenze di informazione scientifica e diseguaglianze di salute nell'ambito della medicina penitenziaria con l'obiettivo di tutelare meglio una popolazione che presenta elementi diversi di vulnerabilità ivi inclusi i diritti dei pazienti, degli operatori e dei decisori, e di mettere a sistema le diverse competenze istituzionali.

L'auspicio è che questo volume possa rappresentare un utile strumento conoscitivo e soprattutto contribuisca ad innescare un meccanismo virtuoso per lo sviluppo di azioni concrete e sinergiche attraverso il coinvolgimento diretto dei ricercatori ISS e dei diversi attori del mondo carcerario, al fine di costruire insieme nuovi e più efficienti modelli organizzativi che potrebbero essere ben supportati dall'auspicabile sviluppo di iniziative di formazione, anche a distanza, in grado di raggiungere e coinvolgere il più possibile l'intera platea degli stakeholder.